Diffusione: 42.027

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 16-05-2021
Pagina 11
Foglio 1

IL CONCERTO AL CONSERVATORIO

Maurizio Pollini maestro di rigore e di impegno

Per "Milano Musica" esegue al piano *...sofferte onde serene...* di Nono, Schönberg e Schumann

di **Angelo Foletto**

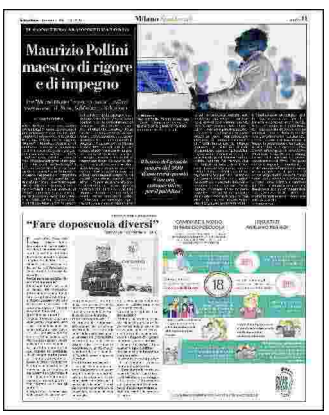
«Poi solo Mauro l°» scrive a matita grossa Luigi Nono su una bozza di pentagrammi e annotazioni per *...sofferte onde serene...*, e inquadra lo stampatello in un rettangolo. "Mauro" è Maurizio Pollini a cui nel 1976 il compositore veneziano dedicò il visionario pezzo per pianoforte e nastro magnetico. Oggi *...sofferte onde serene...*, suonato da Pollini che ne fu primo interprete per "Musica del nostro tempo" il 17 aprile 1977 e già allora con la regia del suono di André Richards, è al centro del prezioso programma che il quasi 80enne pianista esegue alle 19,30 in Conservatorio per "Milano Musica". Con un'intenzione speciale: il concerto è offerto al "Fondo per la nuova musica in memoria di Luciana Pestalozza", creato nel 2013 dall'Associazione Amici di Milano Musica per ricordare la fondatrice della rassegna e sostenere l'attività dei giovani compositori con la commissione di nuove opere. Soprattutto per merito di Pollini che l'ha proposto in molte occasioni, *...sofferte onde serene...* del compositore scomparso nel 1990 e che era al cuore della stagione "Caminantes" di Milano Musica 2020 cancellata dalla pandemia, si può considerare un pezzo classico della letteratura moderna per pianoforte. La sua interpretazione rinvia alla nascita della partitura: «Nono mi aveva chiesto di fornirgli dei suoni pianistici e elementari, sui quali ha lavorato a lungo per creare il nastro, da cui è partito per ideare la parte pianistica». E fu proprio grazie alla scoperta delle straordinarie qualità musicali di Pollini e al profondo rapporto di amicizia che li unì, in terna preziosa con Claudio Abbado, che Nono si avvicinò per la prima volta, come autore, al pianoforte solo. L'esecuzione odierna sarà un'ulteriore occasione per verificare quanto il pezzo abbia «ancora una grande comunicativa sul pubblico», assicura il grande pianista.

Milanese
Maurizio Pollini, 79 anni, suona oggi al Conservatorio, via Conservatorio 12, ore 19,30, biglietti 40-10, 400 le persone ammesse in sala

Il brano del grande autore del '900 "dimostrerà quanto è ancora comunicativo per il pubblico"

A maggior ragione incorniciato com'è in questo appuntamento che pare un programma-manifesto" della fisionomia di "Milano Musica" e dell'autorità culturale del pianista, "maestro" già nell'impaginazione dei concerti. La successione dei pezzi rimarca l'instancabile capacità del pianista che nel 1960, diciottenne, vinse il Concorso Chopin di Varsavia, di interpretare il ruolo dell'artista militante, che chiede al pubblico un impegno mentale e intellettuale – politico o critico, a seconda dei casi – non minore della passione e l'intelligenza che mette lui nel momento dell'esecuzione. Si rinnova quindi al Conservatorio l'aura speciale che prelude a ogni uscita di Pollini che il 25 giugno suonerà in Scala – locandina ancora da definire – nella prima serata in cui il pubblico tornerà a occupare anche la platea, e che l'anno scorso nel 250enario della nascita di Beethoven ha registrato di nuovo le tre ultime *Sonate per pianoforte*: «La mia ultima esecuzione in disco». Vi contribuisce la suggestione d'un itinerario d'ascolto che si apre con i *Drei Klavierstücke op. II* e i *Sechs kleine Klavierstücke op. 19* di Schönberg, l'aurora del pianismo novecentesco avanzato e un dittico che ha anche molti legami personali col pezzo di Nono che segue (il compositore veneziano è il genero di Schönberg). Nella seconda parte del recital, *Arabeske* e *Fantasia op. 17* (lavoro che Pollini non suona in pubblico da tempo) rilanciano la riflessione sulla concezione pianistica ottocentesca di Roberto Schumann: formalmente non meno eterodossa e audace.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Maurizio Pollini maestro di rigore e di impegno

"Fare doposcuola diversi"

147592

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Festival Musica Milano